



IL PATRIOTA DELLA VAL CHISONE

I nostri Morti.

Sono Essi che ci hanno dato l'esempio per cui, nonostante così gravi avversità, si è continuato, senza deflettere neanche per un giorno nella lotta intrapresa. Sono Essi che ci hanno accompagnato, spiritualmente presenti fra noi, nei giorni più duri, sono Essi che scenderanno in testa alle nostre piccole gloriose formazioni con le nostre Bandiere: sono tanti, formano ormai, loro, una ben numerosa schiera.

Caduti di tutte le Bande, a la Rousse, a Villaretto, a Sesana, al Triplex, a Sestriere, al Genevry, in Val Bussa, in Valle Argentera, al Col Turas, in Val Germanasca, nella bassa Valle del Chisone, a Cantelupa, a Cuminana, a Giaveno, in pianura!!!

Se ognuno di noi ripensa alle Bande, ai pigioni dei mesi passati, cerca di ricordare i volti dei compagni, si accorge subito che troppi mancano a quel muto appello.

Ognuno ha gli amici più cari, molti il fratello o i fratelli in questa schiera di eroici giovinetti, che hanno per la Patria donato la loro vita.

Patrioti! Essi sono i nostri Morti!!! Nell'ora decisiva che ormai si avvicina, dovremo esserne degni. Lo saremo!

La guerra

Diceva un nostro poeta: "La prima vera in fior, mena tedeschi, pur come d'uso". Ma questa primavera che già sta rinverdendo i pendii delle nostre belle valli, non solo smentisce il verso carducciano, ma porta per noi tutti che da tanto l'aspettiamo la notizia sppesta: "La prima vera in fior caccia i tedeschi;"

È questa primavera, che sarà di vittoria, è quella che fiorisce le terre ora liberate e le contrade germaniche occupate dai colori trionfanti delle Bandiere Unite: con viva commozione sappiamo che tra

Solidarietà partigiana.

Nei primi giorni del mese di marzo, 19 Patrioti della V Div. G.L., che opera nelle valli vicine, sono stati fucilati dal nemico sotto pretesa di rappresaglia. I Patrioti della Val Chisone hanno sofferto quanto i loro compagni di lotta della V G.L. per questo inumano eccidio. Il nostro desiderio frenetico di vendicare subito questi fratelli caduti per la nostra Idea, ha dovuto, per ragioni militari, essere per ora contenuto, ma si manifesterà più veemente ancora quanto prima.

Tutti insieme siamo impegnati a vendicare con i nostri Caduti quelle di tutte le formazioni di Patrioti.

Tanto l'andiamo da gettarla via, Noi che sappiamo prendere la d'assalto come trincea, la Vita. Noi che sappiamo renderla infinita si di là d'ogni cintura, atto di Fede di assomiglia al volo.

queste Bandiere, v'è anche il nostro Tricolore alla testa dei Reggimenti dinuovo risorti che valorosamente combattono con la V e la VIII Armata sul fronte meridionale, e sul petto, al braccio e nel cuore soprattutto dei Patrioti che da tanti mesi combattono la più difficile ed impegnata delle battaglie.

L'esercito nazista ha subito in questi ultimi mesi le sconfitte più disastrose che la storia ricordi. A occidente, frantumata la linea Sigfrido, varcata con una spettacolosa azione militare il Reno, dilagando

no territorio del Reich, le armate
inglesi americane hanno ormai conqui-
stato i quattro quinti delle città
tedesche con popolazione superiore
ai 100.000 abitanti. Hanno occupato
tutti i maggiori bacini industriali
Li (Sassonia, Renania, Ruhr), serrano in
questa prima metà d'aprile su Lip-
sia, Norimberga, Amburgo e sono a me-
no di 80 Km. da Berlino. Ad oriente
i Russi sono oltre l'Oder ad una
quarantina di Km; dalla capitale.
Hanno conquistato e superato Vienna
na e proseguono verso il punto di
congiungimento cogli Alleati che a-
vanzano da Ovest. La gigantesca mac-
china bellica tedesca, è in sfacelo
senza possibilità di comunicazioni
tagliata spezzettata in mille mon-
coni, che pure oppongono una vana
resistenza. Restano le divisioni
fuori della Germania, in Norvegia
senza possibilità di rientrare in
patria, in Danimarca col rischio di
essere tagliate fuori, in Italia.
In Italia verso il 10 aprile si è in-
iziata la "battaglia decisiva per
la liberazione" così come si è espres-
so il generale Mack Clark. Sul fron-
te adriatico e tirrenico, dalle ulti-
me pagine dell'Appennino alle so-
glie della piuma Badana, le truppe
alleate validamente affiancate da
quelle italiane hanno iniziato l'av-
anzata. Essa ammonisce il C. do allea-
to, non sarà facile data la configura-
zione del terreno intersecato da nu-
merosi fiumi, a segnare certo l'ulti-
mo atto sul suolo martoriato della
Patria. Le istruzioni emanate dal C. do
alleato e dall' S.M.C. italiano, sono
di tenersi pronti, aspettare l'ordine
che verrà dato di volta in volta
per le non è interessato prima di
entrare in azione; non lasciarsi at-
tirare in azioni intempestive; que-
ste fanno il gioco del nemico. Solo un'
azione coordinata, tempestiva, intelli-
gente avrà sicuro successo, con sa-
crifici infinitamente minori.

Patrioti della Val Chisone! La nostra
ora sta finalmente per suonare; ci
deve trovare preparati nello spirito
nel fisico, in tutto.

E' MORTO ROOSEVELT

La perdita di ROOSEVELT è per il
mondo intero, molto grave: viene a
mancare uno dei più nobili fautori
della libertà nei popoli, un uomo che
nella elaborazione della pace, avrebbe
portato un contributo illuminato
di alta umanità e giustizia.
In ROOSEVELT l'Italia perde un sin-
cero amico.

Notiziario delle nostre formazioni.

1) Il giorno 23/4/45 una nostra pg.
di 10 uomini che rientrava dalla Fran-
cia, si è incontrata ancora oltre il
confine, con un plotone di tedeschi
appostati. Nel violentissimo, breve
combattimento, la nostra pg., grazie
all'energica reazione degli uomini
di punta, ed al pronto intervento
degli altri, riusciva a mettere in
fuga il nemico, infliggendogli per-
te non accertate. Il C. te di sezione
Brezza Oreste che precedeva la pg.
con gli uomini di sicurezza, all'au-
dace iniziativa del quale si deve
buona parte del successo, restava gra-
vemente ferito al braccio sinistro
tanto che questo dovette essergli
amputato. Il suo valoroso comporta-
mento e l'eccezionale forza d'animo
dimostrata, gli valsero l'ammirazione
degli alleati e dei francesi.

Il C. do Alleato ha trasmesso al nostro
C. do un alto elogio per il C. te di
sezione Brezza Oreste.

2) Nelle due prime settimane di apri-
le i nostri sabotatori hanno operato
due interruzioni sulla ferrovia Fine-
rolo-Torino, ed anche in diversi altri
punti che non riveleremo per ora per
ragioni di carattere militare.

3) Una sq. di 8 Patrioti della Banda
"M. Costa" attaccata di sorpresa presso

Essa sarà il premio per la sacrifici-
ci della lotta silenziosa e sanguinosa
sostenuta in questi diciotto mesi.
Essa ci darà la vittoria e con essa
la Libertà.

Pragolato da una ventina di tedeschi riusciva reagendo col fuoco delle proprie armi, a disimpegnarsi brillantemente senza perdita alcuna in uomini e armi, due tedeschi uccisi.

4) Elementi della Banda "E. GAY" operavano verso la fine del mese scorso e nella prima metà di questo, la cattura di parecchi soldati nemici (repubblicani) ricavano un buon bottino in armi e munizioni. Una cattura pure operata da elementi della Banda "DE Matteis".

5) Una pattuglia della Banda "A. Catania" in zona di pianura, nel tentativo di catturare un camion tedesco, era impegnata in combattimento da altri tre camion nemici sopraggiunti con truppe. Nonostante la stragrande superiorità numerica, la pattuglia, reagendo riusciva a disimpegnarsi senza subire perdite alcune in uomini e materiale. Patrioti! Queste piccole notizie dalla vostra lotta, vi confermano che se si combatte bene, e si agisce con decisione ma anche con intelligenza, ci si può trarre dalle situazioni più difficili senza danno, facendone invece al nemico. Tanto più ciò sarà vero domani quando inizieremo la lotta su vasta scala.

Patrioti! Curate la vostra preparazione militare! Tutti devono conoscere alla perfezione le armi in dotazione e le loro caratteristiche d'impiego. Tutti devono esattamente sapere il compito loro affidato nell'interno della squadra. Amminendo durante le ricognizioni o le corvée, o anche non in servizio, abituatevi a considerare le caratteristiche del terreno che attraversate: immaginate sempre di dovervi avanzare in esplorazione, in avvicinamento, di combattervi. Chiedete vi come vi comportereste in quel posto. Il 3. sq. si chida come spiegherebbe la sq. nell'attacco. Il capo arma e il porta arma si chiedano dove metterebbero la mitra gliatrice per accompagnare i fuciliari o per sistemarsi in difesa. Abituarete così gli occhi a individuare subito quanto deve interessare del terreno nei singoli casi, acquisterete una specie di senso sensorio che vi sarà utilissimo nel combattimento.

Nei combattimento si va avanti per ragionamento e per istinto diremo di più nel combattimento il ragionamento deve essere istintivo.

Capi plotoni, capi squadra: vi abbiamo mandati estratti elementari di norme sull'addestramento al combattimento. Studiatele, spiegatele agli uomini, provatele con loro applicandole sul terreno: sfruttate intensamente questi ultimi giorni di attesa.

Un reparto non addestrato ottiene poco o nulla e sacrifica molto; voi dovete arrivare al contrario: ottenere molto con minimi sacrifici.

Comandanti, di ogni grado! Curate la preparazione spirituale degli uomini. Spiegate loro le ragioni profondamente ideali della lotta: noi lottiamo per cacciare i tedeschi, ma anche per una nuova Italia.

Siate sempre vicini ai vostri uomini siate loro d'esempio in tutto.

Dalla fusione degli elementi:

- addestramento e preparazione militare

- preparazione e convinzione spirituale scaturisce la garanzia del successo in guerra.

PERCHE' COMBATTIAMO

- Perché siamo dei soldati fedeli.
- Per cacciare dall'Italia il tedesco invasore.
- Per estirpare la mala pianta del nazismo e del fascismo, propugnatore della teoria della violenza e della forza.
- Perché il nazionalismo esasperato ceda il posto ad un sincero, vero amor di patria.
- Per una libertà che attraverso la pace, la comprensione tra le classi e i popoli, dia un nuovo ordine sociale all'umanità.
- Perché ognuno sia uomo possa cioè pensare, esprimersi, credere liberamente.
- PERCHE' VOGLIAMO VINCERE!